



La proposta dell'Ancot in tema di politiche sociali ed economiche

Professioni, una sola voce

Su temi comuni l'opportunità è fare sistema

DI DINO AGOSTINI

Professionisti iscritti in ordini e collegi e professionisti iscritti in associazioni, insieme. Perché no? Questo è il messaggio che Ancot - Associazione nazionale consulenti tributari lancia a tutto il mondo delle professioni. La legge 4/2013 all'art. 1, comma 2, ha finalmente fatto chiarezza sulla definizione di professione e di professionista, riconoscendo che l'esercizio di «... attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale...» svolta da soggetti non iscritti in ordini, collegi ed albi è un'attività (professionale) il cui esercizio ai sensi del successivo comma 4, «... è libero e fondato sull'autonomia, sulle competenze e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica...» mettendo fine all'annosa diatriba su chi fosse o meno professionista.

È fatta finalmente chiarezza sui professionisti. È riconosciuto che, di fatto, oggi, esistono due «sistemi aggregativi» di professionisti, quello che possiamo chiamare «ordinista» e quello «non ordinista», precedentemente definito «non regolamentato», ma fuorviante per i consumatori meno attenti.

Da parte nostra riteniamo che questi due «sistemi aggregativi», entrambi importanti e fondamentali per il Paese, superate le vecchie e anacronistiche contrapposizioni, debbano dare prova di saper guardare al futuro della Nazione e dei professionisti che rappresentano. È innegabile che fare sistema fra tutti i professionisti sia di per sé un fattore positivo. Forme aggregative di associazioni professionali già esistono, segno evidente dell'utilità fra le stesse.

Il mondo delle professioni nel suo «insieme più ampio» è partecipe e parte stessa del sistema economico, sociale, culturale e politico del Paese. Coordinarsi per iniziative comuni non può che essere posi-

tivo, così come confrontarsi per avanzare istanze e sollecitazioni alle istituzioni ed alle parti sociali ed economiche.

Oggi più che mai è necessario collaborare e condividere insieme idee, suggerimenti, iniziative e posizioni comuni

È innegabile che fare sistema fra tutti i professionisti sia di per sé un fattore positivo. Forme aggregative di associazioni professionali già esistono, segno evidente dell'utilità dell'unità fra le stesse

in tema di politiche sociali ed economiche. Un esempio per tutti: La semplificazione amministrativa.

La semplificazione amministrativa arriverà, si spera, nella sua quasi totalità ed in modo trasversale interesserà in maniera preponderante, se non quasi esclusiva, l'attività, le prestazioni e i servizi

resi dai professionisti. Perché non collaborare tutti insieme, in maniera positiva, tenendo conto delle esperienze di tutti i professionisti siano essi appartenenti al mondo «ordinista» che non? Sovente quello che per una professione rappresenta una «semplificazione» per un'altra può essere o divenire una «complicazione». Perché non confrontarsi e rischiare di fare la figura dei «capponi di Renzo» di manzoniana memoria?

Questo è solo uno dei molti esempi che si possono fare, ma noi siamo convinti della bontà e l'utilità di far avvicinare e collaborare fattivamente e senza pregiudizi due mondi paralleli che per troppo tempo si sono guardati e confrontati (per non dire scontrati) con astio o indifferenza.

Il fare sistema insieme, non significa dover abbandonare le proprie posizioni ed i propri convincimenti, ma piuttosto trovare punti d'incontro e posizioni condivise nell'interesse del bene comune. Dobbiamo però evitare che queste pro-

blematiche settoriali interferiscano ciecamente con quello che dovrebbe essere l'obiettivo superiore: «Un mondo professionale interconnesso, rappresentativo ed unito» proiettato e finalizzato ad aiutare e sostenere il sistema paese così come tutto il mondo delle professioni. È ora di cambiare e iniziare un confronto collaborativo e costruttivo! Questo è il messaggio che ci sentiamo di lanciare come Ancot, anche a nome di tutti i professionisti non ordinisti.

La ripresa economica ci sarà, le riforme si faranno, non facciamo trovare impreparati. Diamo insieme il nostro contributo all'Italia. Noi siamo pronti.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI TRIBUTARI
 Sede nazionale
 Piazza di Villa Fiorelli 1 - 00182 Roma
 Tel. 0735/568320-scelta 2
 Ufficio di presidenza
 0735/568320-scelta 6
 www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

